

# L'ANALISI

## In dieci anni costruite tre città come Sondrio

È il totale del consumo di suolo in Valle fra 1999 e 2009 secondo il dossier di Legambiente «Montagne senza terra»

**MORBEGNO** In soli dieci anni in Valtellina e Valchiavenna si è costruito l'equivalente di tre città grandi come Sondrio: case, magazzini, strade, capannoni industriali spalmati quasi esclusivamente sul fondovalle sottraendo alle aree agricole i terreni più fertili e produttivi. A sostenerlo è il dossier di Legambiente "Montagne senza terra" sul consumo di suolo nella montagna lombarda, presentato ieri mattina al Palamukka di Morbegno aprendo ufficialmente la nona edizione della Carovana delle Alpi che quest'anno sarà incentrata proprio sul tema del consumo di territorio e che farà tappa in Valmasino nel weekend.

**Un'unica piastra** - «Nelle grandi vallate alpine i paesi si stanno saldando tra loro, formando un'unica piastra urbana che tende ad occupare l'intero fondovalle - sostiene Tiziano Cattaneo, geografo e curatore del rapporto -. Siamo di fronte alla prospettiva molto concreta di una vera e propria estinzione dell'agricoltura alpina, che potrebbe concludersi in pochi decenni, se chi ha responsabilità politiche non prenderà provvedimenti rigorosi contro il dilagare del cemento». E i dati snocciolati da Legambiente, disponibili grazie alla pubblicazione della banca dati regionale Dusa 3, basata su foto satellitari, sono inequivocabili. Per la provincia di Sondrio, i dati più aggiornati segnalano una riduzione in 10 anni (dal 1999 al 2009) del territorio agricolo di 1200 ettari, corrispondente ad una crescita degli spazi urbani del 18,4% (1273 ettari). L'analisi di Legambiente prende in esame l'intero territorio montano lombardo (954 mila ettari pari al 40% della regione). Non tutta questa superficie è, però utilizzabile. Ad essa vanno sottratte le aree dei versanti troppo ripidi, le zone di alta quota, quelle a rischio idrogeologico o protette, le fasce fluviali e lacustri, cosicché soltanto il 9,3% del territorio alpino e prealpino si presta a nuove urbanizzazioni. Su queste aree si è concentrata l'attenzione di Legambiente.

**Valli prealpine** - Il dato medio complessivo, rispetto al consumo di suolo nelle aree montane lombarde è del 42% (pari al 5,4% di consumo lordo). La situazione più critica è quella delle valli prealpine, diventate vere propaggini metropolitane. Nelle montagne varesine il territorio consumato è pari al 65%, nel basso Lario i dati si assesta-

no sul 61,1% per la parte orientale e il 58,3% per quanto riguarda il Triangolo Lariano. Alte concentrazioni urbane si registrano anche nei fondovalli più prossimi ai capoluoghi di pianura come la Valle Imagna (47,5%), le valli del Lario Occidentale (48%), la Valsassina (41%) i laghi Bergamaschi (40,5%).

**Quadro critico** - Quadro assai critico anche nelle zone sedi di storici distretti industriali come la Valtrompia (48% di urbanizzazione) e la Val Seriana (45%). La situazione migliora a casa nostra. In provincia il territorio urbanizzato è pari al 32% delle superfici insediative disponibili: si va dal 36% per la Bassa Valle, al 28% per la zona di Tirano, il 31,5% per la Valchiavenna e il 31,2% per il Sondriese (compreso ovviamente il capoluogo). Il dato relativo al comprensorio morbegnese non tiene conto, però del cantiere della nuova superstrada (successivo ai rilievi satellitari), altra infrastruttura che sottrarrà prato agli agricoltori e che potenzialmente, ha sottolineato il presidente di Legambiente Lombardia Damiano Di Simine, «potrebbe aprire in prospettiva altre operazioni di urbanizzazione, soprattutto in corrispondenza degli svincoli, come abbiamo già visto in situazioni analoghe».

**Nei fondovalle** - Nei fondovalle interni, l'occupazione degli spazi si concentra soprattutto in corrispondenza dei centri urbani esistenti, dando vita alla cosiddetta "città diffusa", che si sviluppa sulle principali direttrici stradali. «È il caso della Valcamonica, della Bassa Valtellina e della Valsassina - ha sottolineato Cattaneo nel suo rapporto - che in ogni caso hanno mantenuto una buona riserva di territorio insediativo, essendo valli relativamente ampie. Nelle conche più strette, come la Val Brembana e la Valmalenco, l'urbanizzato tende a fagocitare tutte le superfici utili disponibili, anche se questo comporta una dispersione più accentuata degli insediamenti. Un caso a parte è rappresentato dalle valli più settentrionali, come la Valle dello Spöl e la Valfurva, il cui consumo di suolo è rappresentato principalmente dagli impianti sciistici. La superficie trasformata dall'infrastrutturazione sciistica tuttavia non concorre, per ragioni di pendenza e altitudine, al computo del consumo di suolo insediativo».

La ricerca mette a confronto dati e immagini satellitari della Lombardia: la foto di una montagna «mangiata» dall'urbanizzazione

### LO STUDIO

L'analisi del geografo Tiziano Cattaneo per la provincia di Sondrio ha preso in esame i diversi mandamenti e i territori dei singoli Comuni di Valtellina e Valchiavenna

FOTO SANDONINI



### Il consumo di territorio nei 78 comuni della provincia

COMUNE	SUPERFICIE COMUNALE	INSEDIATO 1999 (ha)	INSEDIATO 1999 (%)	INSEDIATO 2009 (ha)	INSEDIATO 2009 (%)	VARIAZIONE INSEDIATO (ha)	VARIAZIONE INSEDIATO (%)	VARIAZIONE AGRICOLO (ha)	VARIAZIONE AGRICOLO (%)
ALBAREDO PER SAN MARCO	1.897,5	6,9	0,4%	7,5	0,4%	0,7	9,7%	-10,54	-7,5%
ALBOSAGGIA	3.403,8	75,9	2,2%	104,9	3,1%	29,0	38,2%	-33,04	-6,6%
ANDALO VALTELLINO	667,8	35,3	5,3%	47,1	7,1%	11,8	33,6%	-8,14	-13,3%
APRICA	2.045,3	202,5	9,9%	139,4	6,8%	-63,1	-31,2%	65,95	71,0%
ARDENNO	1.704,3	103,3	6,1%	135,8	8,0%	32,5	31,5%	-31,85	-9,0%
BEMA	1.966,3	5,0	0,3%	5,8	0,3%	0,8	15,4%	-12,95	-15,0%
BERBENNO DI VALTELLINA	3.591,1	136,8	3,8%	174,9	4,9%	38,2	27,9%	-35,77	-5,0%
BIANZONE	1.730,4	50,6	2,9%	59,4	3,4%	8,8	17,4%	-13,87	-3,6%
BORMIO	4.171,5	181,4	4,3%	199,2	4,8%	17,8	9,8%	-12,49	-3,8%
BUGLIO IN MONTE	2.776,2	64,9	2,3%	87,4	3,1%	22,5	34,7%	-15,31	-4,5%
CAIOLO	3.337,3	72,6	2,2%	91,5	2,7%	18,9	26,1%	-10,76	-3,8%
CAMPODOLCINO	4.843,6	99,6	2,1%	110,4	2,3%	10,8	10,8%	-18,72	-4,4%
CASPOGGIO	726,9	45,1	6,2%	48,3	6,6%	3,2	7,2%	-1,05	-1,0%
CASTELLO DELL'ACQUA	1.413,6	25,2	1,8%	33,3	2,4%	8,1	32,4%	-10,35	-3,9%
CASTIONE ANDEVENNO	1.700,2	74,5	4,4%	101,8	6,0%	27,3	36,7%	-15,86	-4,1%
CEDRASCO	1.448,9	16,5	1,1%	21,3	1,5%	4,8	29,4%	0,73	0,6%
CERCINO	576,7	26,1	4,5%	36,0	6,2%	9,9	37,9%	-10,43	-13,7%
CHIAVENNA	1.101,7	145,9	13,2%	153,0	13,9%	7,1	4,9%	-2,8	-3,4%
CHIESA IN VALMALENCO	10.706,5	135,9	1,3%	152,6	1,4%	16,7	12,3%	-6,65	-2,1%
CHIURO	5.158,9	94,2	1,8%	118,9	2,3%	24,8	26,3%	-23,69	-7,9%
CINO	502,9	6,8	1,4%	10,1	2,0%	3,3	48,4%	-1,63	-6,2%
CIVO	2.505,9	44,8	1,8%	58,4	2,3%	13,5	30,1%	-6,87	-3,6%
COLORINA	1.792,4	54,4	3,0%	67,3	3,8%	12,9	23,7%	-12,63	-4,9%
COSIO VALTELLINO	2.389,8	173,2	7,2%	199,2	8,3%	26,0	15,0%	-26,37	-5,0%
DAZIO	373,6	21,3	5,7%	28,0	7,5%	6,7	31,6%	-5,34	-11,1%
DELEBIO	2.243,3	113,1	5,0%	136,7	6,1%	23,6	20,9%	-20,77	-5,6%
DUBINO	1.284,6	147,8	11,5%	180,3	14,0%	32,5	22,0%	-24,78	-6,5%
FAEDO VALTELLINO	496,2	11,9	2,4%	15,6	3,2%	3,8	31,7%	-0,14	-0,2%
FORCOLA	1.525,6	31,6	2,1%	37,0	2,4%	5,4	17,2%	-9,33	-5,2%
FUSINE	3.720,9	21,1	0,6%	27,6	0,7%	6,4	30,6%	-8,56	-4,7%
GEROLA ALTA	3.694,8	34,3	0,9%	35,2	1,0%	0,9	2,7%	-5,54	-3,7%
GORDONA	4.914,7	90,5	1,8%	114,7	2,3%	24,3	26,8%	-19,88	-6,4%
GROSIO	12.676,4	102,1	0,8%	123,8	1,0%	21,7	21,3%	-25,58	-2,5%
GROSOTTO	5.305,7	44,4	0,8%	58,5	1,1%	14,1	31,8%	-19,69	-3,9%
LANZADA	11.725,4	76,8	0,7%	89,9	0,8%	13,1	17,1%	-11,02	-9,4%
LIVIGNO	21.137,4	585,8	2,8%	711,5	3,4%	125,7	21,5%	-167,56	-11,4%
LOVERO	1.350,5	40,1	3,0%	48,2	3,6%	8,0	20,0%	-10,33	-4,2%
MADESIMO	8.534,6	111,8	1,3%	123,5	1,4%	11,7	10,5%	-16,36	-3,9%
MANTELLO	361,9	29,4	8,1%	41,5	11,5%	12,2	41,4%	-10,74	-10,5%
MAZZO DI VALTELLINA	1.537,4	43,6	2,8%	53,5	3,5%	9,9	22,7%	-10,04	-4,3%
MELLO	1.150,7	23,2	2,0%	29,1	2,5%	5,9	25,3%	-8,55	-6,3%
MENAROLA	1.459,2	4,2	0,3%	4,7	0,3%	0,4	10,3%	-5	-29,7%
MESE	411,1	56,6	13,8%	68,3	16,6%	11,7	20,7%	-12,62	-12,7%
MONTAGNA IN VALTELLINA	4.501,0	77,7	1,7%	102,6	2,3%	24,9	32,1%	-18,35	-5,4%
MORBEGNO	1.478,6	275,1	18,6%	296,4	20,0%	21,3	7,8%	-15,13	-5,8%
NOVATE MEZZOLA	9.975,7	84,0	0,8%	102,0	1,0%	18,0	21,5%	-15,57	-11,9%
PEDESINA	637,9	3,5	0,5%	3,5	0,5%	0,0	0,0%	0	0%
PIANTEDO	673,5	76,7	11,4%	98,2	14,6%	21,4	28,0%	-18,15	-12,9%
PIATEDA	7.092,7	76,0	1,1%	93,9	1,3%	17,9	23,5%	-18,55	-4,7%
PIURO	8.566,9	56,7	0,7%	66,7	0,8%	9,9	17,5%	-4,62	-3,6%
POGGIRIDENTI	293,2	55,0	18,8%	68,6	23,4%	13,6	24,7%	-6,78	-4,2%
PONTE IN VALTELLINA	6.757,3	71,6	1,1%	84,5	1,3%	12,9	18,0%	-16,76	-3,2%
POSTALESIO	1.069,2	34,8	3,3%	44,0	4,1%	9,2	26,3%	-12,46	-7,6%
PRATA CAMPORACCIO	2.778,2	101,0	3,6%	117,3	4,2%	16,4	16,2%	-15,28	-4,4%
RASURA	593,7	6,8	1,1%	8,1	1,4%	1,3	18,5%	-3,39	-7,5%
ROGOLO	1.305,0	31,8	2,4%	50,3	3,9%	18,5	58,1%	-17,09	-15,1%
SAMOLACO	4.519,7	166,0	3,7%	197,1	4,4%	31,1	18,7%	6,14	0,6%
SAN GIACOMO FILIPPO	6.128,4	34,6	0,6%	41,6	0,7%	7,0	20,1%	-7,34	-4,4%
SERNIO	946,8	12,6	1,3%	16,8	1,8%	4,1	32,5%	-5,03	-3,1%
SONDALO	9.548,5	146,0	1,5%	160,4	1,7%	14,4	9,8%	-28,47	-3,3%
SONDRIO	2.060,3	393,8	19,1%	425,3	20,6%	31,5	8,0%	-19,97	-3,9%
SPRIANA	819,1	7,3	0,9%	8,7	1,1%	1,4	19,0%	-0,41	-1,9%
TALAMONA	2.124,4	148,9	7,0%	174,3	8,2%	25,4	17,1%	-21,14	-6,3%
TARTANO	4.779,1	13,2	0,3%	15,1	0,3%	1,8	13,9%	7,98	2,6%
TEGLIO	11.536,8	228,5	2,0%	279,5	2,4%	51,0	22,3%	-118,96	-7,4%
TIRANO	3.255,7	225,1	6,9%	256,7	7,9%	31,6	14,0%	-45,63	-6,2%
TORRE DI SANTA MARIA	4.471,4	35,4	0,8%	40,3	0,9%	5,0	14,1%	-11,52	-7,8%
TOVO DI SANT'AGATA	1.108,1	22,5	2,0%	34,2	3,1%	11,8	52,3%	-6,39	-4,9%
TRAONA	667,9	76,2	11,4%	110,8	16,6%	34,6	45,4%	-31,35	-10,8%
TRESIVIO	1.488,7	41,5	2,8%	58,9	4,0%	17,4	41,9%	-10,46	-3,3%
VAL MASINO	11.652,9	49,4	0,4%	56,2	0,5%	6,7	13,7%	-5,1	-5,1%
VALDIDENTRO	24.442,1	192,6	0,8%	220,4	0,9%	27,8	14,4%	-32,93	-3,2%
VALDISOTTO	8.821,6	336,8	3,8%	440,1	5,0%	103,3	30,7%	-17,73	-2,5%
VALFURVA	21.445,1	199,9	0,9%	214,5	1,0%	14,6	7,3%	-8,55	-0,9%
VERCEIA	1.160,5	42,0	3,6%	47,2	4,1%	5,3	12,6%	8,48	26,7%
VERVIO	1.231,5	8,1	0,7%	10,5	0,9%	2,4	29,2%	1	1,1%
VILLA DI CHIAVENNA	3.268,0	31,9	1,0%	36,3	1,1%	4,4	13,8%	-5,35	-4,3%
VILLA DI TIRANO	2.451,2	104,6	4,3%	134,9	5,5%	30,3	29,0%	-32,34	-5,4%
<b>TOTALE</b>	<b>319.713,9</b>	<b>6.934,3</b>	<b>2,2%</b>	<b>8.206,9</b>	<b>2,6%</b>	<b>1.272,6</b>	<b>18,4%</b>	<b>-1194,11</b>	<b>-4,7%</b>



Maria Cristina Pesce

CORTINA/REI

[le voci]

**FAUSTO GUSMEROLI**



*Inutile costruire piste d'apertutto, meglio valorizzare e finanziare alcuni alpeggi con il ritorno ai metodi tradizionali.*

**ITALO RIZZI**



*Il Piano territoriale agisce sul fronte della tutela ambientale, imponendo un sistema di norme che tende alla coesione delle scelte.*

**DAMIANO DI SIMINE**



*Stiamo perdendo per sempre una risorsa non rinnovabile: la politica deve prendere scelte energetiche, e deve farlo subito.*

[ I COMMENTI DAL TERRITORIO ]

# «Serve tutela per l'agricoltura»

*L'appello di amministratori ed esperti per la salvaguardia della montagna*

**MORBEGNO (m.pes.)** Una piccola rappresentanza di tecnici ed amministratori ha assistito ieri alla presentazione del dossier di Legambiente e non sono mancati i commenti al documento che fotografa il consumo del suolo nell'area alpina e prealpina.

Lo studio ha volutamente trascurato l'agricoltura di montagna, ma Fausto Gusmeroli della Fondazione Fojanini ha voluto sottolineare l'importanza del mantenimento di queste attività. «Il processo di abbandono degli alpeggi è inarrestabile, ma invece di continuare a costruire strade e piste forestali in ogni angolo delle nostre valli, sarebbe meglio individuare e valorizzare un certo numero di maggenghi, prevedendo finanziamenti ad hoc per assicurare il mantenimento e favorire un ritorno ai metodi tradizionali. I moderni sistemi di pascolamento generano degrado: senza pascolo siamo costretti ad approvvigionare il foraggio altrove e così diventa antieconomica e quindi non più sostenibile l'attività agricola di montagna».

Giovanni Bettini di Legambiente ha evidenziato la forte disparità di forza tra il comparto agricolo «sempre più in difficoltà e lo strapotere economico di chi si muove all'interno del mercato affaristico-immobiliare». Bettini auspica scelte che vadano verso la va-

**LEGAMBIENTE LOMBARDIA**

## «La politica deve agire, subito Si blocchino le speculazioni»

**MORBEGNO (m.pes.)** - «Stiamo perdendo per sempre una risorsa non rinnovabile, sottraendo alle future generazioni quel capitale di ricchezza ambientale in nome della cementificazione che continua ad essere poco controllata dalla legge e dalle istituzioni». Così il presidente di Legambiente Lombardia Damiano Di Simine commentando i dati del dossier sul consumo di suolo nelle aree montane lombarde. «Il nostro è un allarme fino ad oggi trascurato. Ora sono i numeri che ci dicono quanto concreta stia diventando la prospettiva di una vera e propria estinzione dell'agricoltura nella montagna lombarda, una prospettiva che impone alla politica di prendere scelte energetiche e di farlo subito. Servono regole che blocchino le speculazioni sui suoli, e in questa direzione si sta muovendo la legge di iniziativa popolare lanciata da Legambiente per introdurre meccanismi disincentivi e strumenti di compensazione ecologica che obblighino chi costruisce su suoli liberi a restituire alla città il doppio del suolo occupato che può essere trasformato, a seconda dei contesti, in giardini o aree verdi». Pilastro di questa politica, dice Legambiente, dovrà essere la tutela dei suoli agricoli e naturali, partendo da principi di sostenibilità e di risparmio di territorio.

lorizzazione della funzione del suolo, della qualità della sua destinazione, salvaguardando l'ecosistema e la biodiversità e cita esempi negativi realizzati di recente in provincia di Sondrio come il progetto della pista di collegamento del Palù a Chiesa, passando da un costone roccioso.

Italo Rizzi, dirigente Pianificazione territoriale, energia e cave della Provincia, ha ricordato come il Piano territoriale, seppur arrivato con forte ritardo, agisca sul fronte della tutela ambientale, imponendo un sistema di norme che tende alla coesione delle scelte che riguardano il territorio. E poi c'è il ruolo dei Comuni, che sottostanno ai loro piani regolatori e adesso ai Piani di governo del territorio: Morbegno è stato tra i primi comuni ad adottare il nuovo Pgt, che fa leva, come prevede la legge sulla sostenibilità e il risparmio di territorio. Per quanto riguarda i nuovi insediamenti su lotti ineditificati la giunta Rapella, come ha illustrato l'assessore all'Urbanistica Cristina Pinciroli, ha stretto le maglie imponendo ai suoi cittadini il passaggio obbligato attraverso il piano attuativo, più controllabile da parte dell'amministrazione. Anche il presidente del Parco delle Orobie Walter Raschetti ha ricordato il progetto di razionalizzazione delle piste forestali in atto nella riserva.



**NEL WEEK END**

### E la Carovana 2011 parte da Valmasino con la festa delle Alpi

**VALMASINO (m.pes.)** - Parte della Valmasino la nona Carovana delle Alpi, con la Festa delle Alpi che torna ai Bagni nel fine settimana grazie a Legambiente ed Ersaf. Domani alle 19.30 la presentazione del film "Masino primo amore" e "Socialmente utile". Sabato alle 10 e alle 15 visita guidata alla foresta dei Bagni. Alle 11 il convegno "Quale futuro per i parchi alpini?". Alle 12 degustazioni guidate, nel pomeriggio arrampicata e la presentazione del libro "La tempesta migratoria". Alle 21 lo spettacolo "Bella Italia". Domenica alle 11 incontro su casa e ambiente. Alle 12 degustazioni guidate poi ancora arrampicata e musica.

[ GLI OBIETTIVI DI RACEM ]

## Nuove costruzioni nel segno della sostenibilità ambientale

Una rete di imprese artigiane che collaborino tra di loro e traccino la via per case costruite seguendo sempre di più i principi della sostenibilità ambientale e dell'efficienza energetica: questi gli obiettivi di "Racem" (Rete artigiana per la casa efficiente in montagna), progetto presentato da Confartigianato imprese Sondrio nell'ambito del bando "Progetti di filiera o territoriali per la promozione del comparto artigiano" e il cui responsabile è Angelo Bongio (nella foto).

Tra i 29 progetti presentati a livello lombardo Racem ha conquistato il primo posto ed è stato così cofinanziato da Regione Lombardia e Unioncamere insieme ad altri 20 progetti (contributo totale di 1.873.050 euro). Una volta ottenuta l'ammissione al finanziamento, Confartigianato Imprese Sondrio ha coinvolto altri soggetti pubblici e istituzionali (Provincia, Camera di Commercio, Politec, Politecnico di Milano, Istituto per la ricerca sociale e Ircos) e anche 32 imprese artigiane di Valtellina e Valchiavenna che costituiranno la "piattaforma base" del progetto.

Nella prima fase di Racem (il cui logo ricorda la scala di efficienza energetica, ma con i colori invertiti, cioè partendo dal rosso e arrivando al verde, volendo significare il cammino di crescita e miglioramento da compiere) l'Irs ha effettuato un'indagine su circa 300 aziende artigiane della provincia di Sondrio: è emerso che circa il 75%

già realizzano lavori sul risparmio energetico e che l'80% ritiene che su questo fronte in futuro la domanda crescerà. Contemporaneamente il Politecnico di Lecco sta effettuando un "check up" delle aziende finalizzato alla seconda fase del progetto, cioè a una serie di workshop che coinvolgano e spingano alla collaborazione le imprese artigiane stesse. Obiettivo è quello di creare un "disciplinare" e un protocollo locale sull'efficienza energetica per la "filiera casa" e anche un marchio nel quale si possano riconoscere tutte le aziende che si spenderanno nella sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica. Inoltre, tra settembre e dicembre verranno organizzati una serie di convegni pubblici che avranno come tema la presentazione dei dati delle ricerche, l'illustrazione dei protocolli esistenti a livello nazionale e internazionale, la valutazione degli aspetti economici e una

tavola rotonda con tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati al progetto. Intanto è già attivo il sito internet [www.racem.it](http://www.racem.it). «Sono necessarie - hanno evidenziato Gianni Gritti, vicepresidente di Confartigianato Imprese, Renato Vergottini, presidente della categoria metalmeccanici, e Francesco Gianoncelli, presidente della categoria legno - iniziative che permettano di fare sistema e di far emergere la professionalità delle aziende nell'ambito dell'efficienza energetica per le case».

G. Mai.



SENTIRE e ASCOLTARE sono una grande arte: ci permettono ogni giorno di COMUNICARE con il mondo.

**Hear the world**  
in partnership with PHONAK

**Mondial Udito supporta l'iniziativa Hear the World.**  
Via Fiume 4/6 (fronte Carabinieri) - Sondrio - Tel. 0342 211841  
Piazza Cacciatori delle Alpi, 4 - Como - Tel. 031 261537 - 261167  
Via Vergani 7/D - Cantù - Tel. 031 701199  
Via Caroli 11/C - Lecco - Tel. 0341 361199 - 360702

**UDITO**  
www.mondialudito.it